



PROSPETTIVE DI PIANIFICAZIONE PASTORALE STRATEGICA



UNA RIFLESSIONE CONDIVISA

FINALITÀ: PER UNA MATURAZIONE IN STILE SINODALE DELLA VISIONE DI CHIESA

*La **memoria** è una dimensione della nostra fede che potremmo chiamare deuteronomica, in analogia con la memoria di Israele. Il credente è **fondamentalmente uno che fa memoria.***

(Evangelii Gaudium, 13)



FINALITÀ DISCERNIMENTO E PREGHIERA

FINALITÀ: PER UN RINNOVATO IMPULSO MISSIONARIO

Affinché l'impulso missionario sia sempre più intenso, generoso e fecondo, esorto anche ciascuna Chiesa particolare ad entrare in un deciso processo di discernimento, purificazione e riforma.

(Evangelii Gaudium, 13)

*L'importante è **non camminare da soli**, contare sempre sui fratelli e specialmente sulla guida dei Vescovi, in un saggio e realistico **discernimento pastorale**.*

(Evangelii Gaudium, 33)

BENEFICI DI ATTIVARE PROCESSI SINODALI

TRASPARENZA:

- sapere chi pensa cosa e perché;
- esplicitare la soggettività;
- essere meno influenzati dalla personalità/"politiche»

BENEFICI DI ATTIVARE PROCESSI SINODALI

EFFICACIA:

- analisi migliori e molteplici;
- miglioramento del "valore in cambio della spesa";
- incremento della velocità e miglioramento di fiducia;
- allineamento delle decisioni con le strategie;
- imparare dai successi del passato e dai fallimenti.

BENEFICI DI ATTIVARE PROCESSI SINODALI

EFFICIENZA:

- fare di più con meno;
- meno tempo speso negli incontri;
- meno consultazione;
- più modelli dinamici/analisi del "se/allora";
- processo più ripetibile

BENEFICI DI ATTIVARE PROCESSI SINODALI

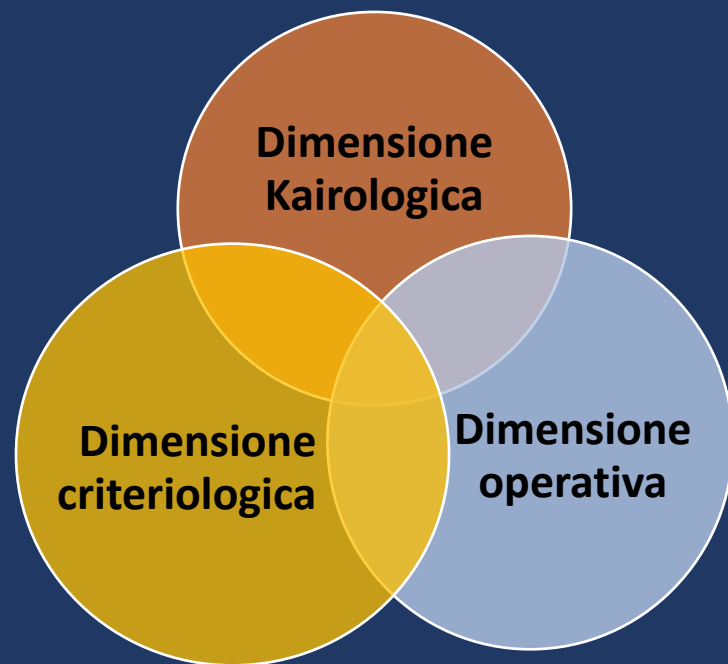
COLLABORAZIONE:

- raccogliere input dalle persone coinvolte / interessate;
- fare leva sulla "saggezza delle folle";
- aumento dell'accettazione e accordo delle persone coinvolte

PROSPETTIVE di pianificazione pastorale strategica

Dal presupposto che Dio è presente nel cuore dell'uomo, dell'umanità e della storia, scaturisce «un metodo di ricerca secondo cui non si deve mai separare teoria e prassi, sapienza interiore e vita interiore».

C. Dagens



DIMENSIONE/RIFLESSIONE KAIROLOGICA

indica la relazione costitutiva del pensiero teologico-pastorale con la situazione intesa teologicamente (kairos), si pone soprattutto nella forma del discernimento evangelico

DIMENSIONE/RIFLESSIONE KAIROLOGICA

- **identità pastorale**
- **visione e missione pastorale**
- **discernimento: lettura dei tempi**

DIMENSIONE/RIFLESSIONE KAIROLOGICA

VISIONE

Indica la proiezione di uno scenario che una comunità vuole “vedere” nel futuro e che rispecchia i suoi valori, i suoi ideali e le sue aspirazioni generali.

MISSIONE

Tende focalizzarsi più sul presente e a fornire una guida operativa all’azione della comunità per raggiungere gli obiettivi descritti dalla «visione».

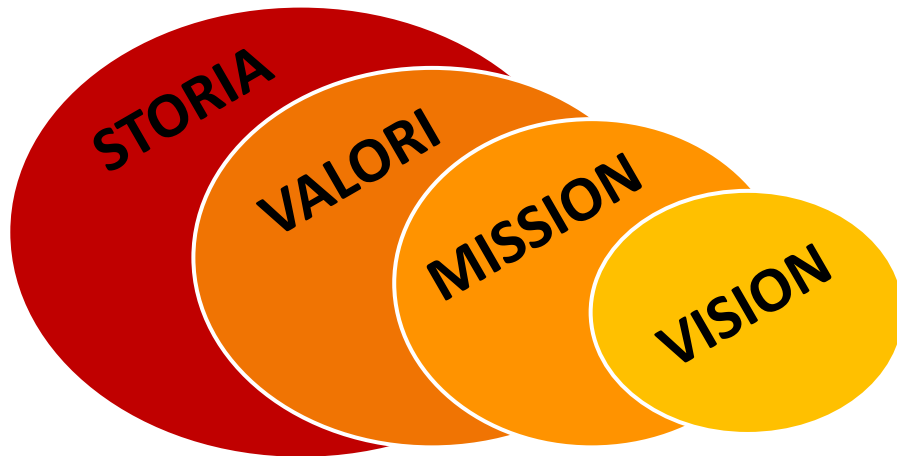
DIMENSIONE/RIFLESSIONE KAIROLOGICA

PER PRIMA COSA BISOGNA CHIEDERSI...
...PERCHÉ?



DIMENSIONE/RIFLESSIONE KAIROLOGICA

IDENTITÀ ORGANIZZATIVA ECCLESIALE



DIMENSIONE/RIFLESSIONE CRITERIOLOGICA

*tra il discernimento e le iniziative pastorali
sono necessarie una prospettiva e una
criteriologia precise che permettano non solo
di interpretare la realtà ma anche di
immaginare strategie e forme di intervento*

DIMENSIONE/RIFLESSIONE CRITERIOLOGICA

- Analisi del **contesto** e dei **destinatari**
- **Criteriologia**: criteri pastorali contestuali
- Definizione di **obiettivi** (generali, specifici) e delle **strategie**

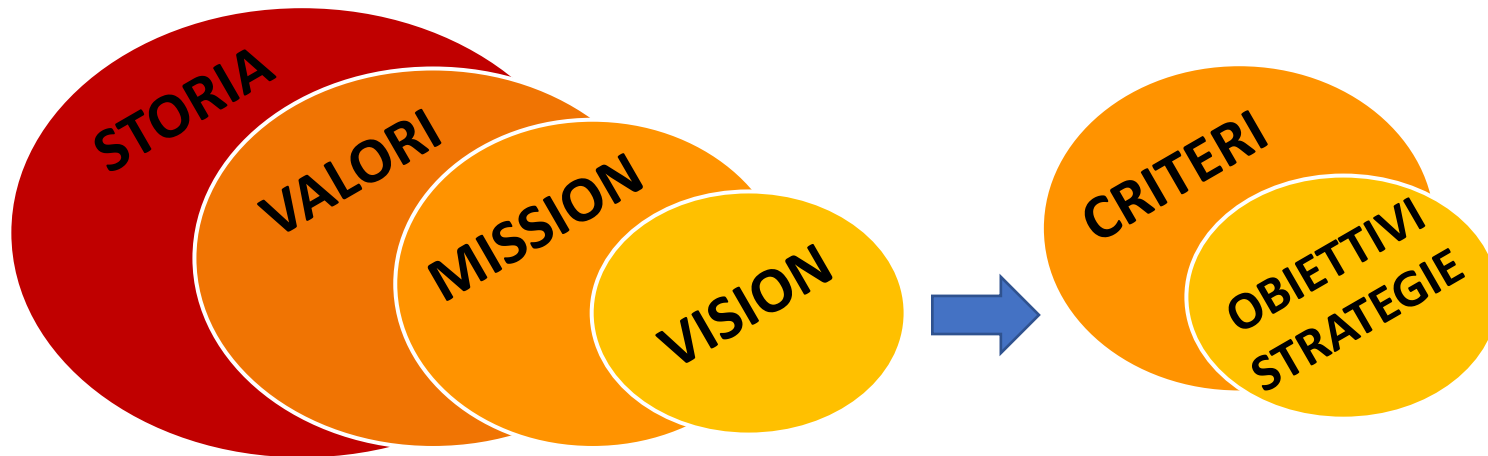
DIMENSIONE/RIFLESSIONE CRITERIOLOGICA

PER POI CHIEDERSI...
...COME?



DIMENSIONE/RIFLESSIONE CRITERIOLOGICA

IDENTITÀ ORGANIZZATIVA ECCLESIALE



DIMENSIONE/RIFLESSIONE CRITERIOLOGICA

Rinnovare l'agire pastorale: i quattro principi fondamentali enunciatati nell'*Evangelii Gaudium*.

Per avanzare in questa costruzione di un popolo in pace, giustizia e fraternità, vi sono quattro principi relazionati a tensioni bipolari proprie di ogni realtà sociale.

Derivano dai grandi postulati della Dottrina Sociale della Chiesa, i quali costituiscono «il primo e fondamentale parametro di riferimento per l'interpretazione e la valutazione dei fenomeni sociali»...

Evangelii Gaudium 221

Il tempo è superiore allo spazio (EG 222-225)

Questo principio permette di lavorare a lunga scadenza, senza l'ossessione dei risultati immediati. Aiuta a sopportare con pazienza situazioni difficili e avverse, o i cambiamenti dei piani che il dinamismo della realtà impone. È un invito ad assumere la tensione tra pienezza e limite, assegnando priorità al tempo. [...] Dare priorità al tempo significa occuparsi di iniziare processi più che di possedere spazi. [...] l'evangelizzazione, che richiede di tener presente l'orizzonte, di adottare i processi possibili e la strada lunga.

L'unità prevale sul conflitto (EG 226-230)

Il conflitto non può essere ignorato o dissimulato. Dev'essere accettato. Ma se rimaniamo intrappolati in esso, perdiamo la prospettiva, gli orizzonti si limitano e la realtà stessa resta frammentata. [...] accettare di sopportare il conflitto, risolverlo e trasformarlo in un anello di collegamento di un nuovo processo. «Beati gli operatori di pace» (Mt 5,9). In questo modo, si rende possibile sviluppare una comunione nelle differenze, che può essere favorita solo da quelle nobili persone che hanno il coraggio di andare oltre la superficie conflittuale e considerano gli altri nella loro dignità più profonda.

La realtà è superiore all'idea (EG 231-233)

*La realtà semplicemente è, l'idea si elabora. Tra le due si deve instaurare un dialogo costante, **evitando che l'idea finisca per separarsi dalla realtà.** È pericoloso vivere nel regno della sola parola, dell'immagine, del sofisma. [...]*

*La realtà è superiore all'idea. **Questo criterio è legato all'incarnazione della Parola e alla sua messa in pratica:** «In questo potete riconoscere lo Spirito di Dio: ogni spirito che riconosce Gesù Cristo venuto nella carne, è da Dio» (1 Gv 4,2). Il criterio di realtà, di una Parola già incarnata e che sempre cerca di incarnarsi, è essenziale all'evangelizzazione.*

Il tutto è superiore alla parte (EG 234-237)

*Il tutto è più delle parti, ed è anche più della loro semplice somma. Dunque, non si dev'essere troppo ossessionati da questioni limitate e particolari. **Bisogna sempre allargare lo sguardo per riconoscere un bene più grande che porterà benefici a tutti noi.** Però occorre farlo senza evadere, senza sradicamenti. È necessario affondare le radici nella terra fertile e nella storia del proprio luogo, che è un dono di Dio. Si lavora nel piccolo, con ciò che è vicino, però con una prospettiva più ampia. [...] A noi cristiani questo principio parla anche della totalità o integrità del Vangelo che la Chiesa ci trasmette e ci invia a predicare. La sua ricchezza piena incorpora gli accademici e gli operai, gli imprenditori e gli artisti, tutti.*

DIMENSIONE/RIFLESSIONE OPERATIVA

l'approccio alla realtà tipico del pensiero teologico-pastorale è sempre connotato dalla sua inflessione prassica, e rinvia quindi costantemente alla dimensione operativa, che in qualche modo già comprende

DIMENSIONE/RIFLESSIONE OPERATIVA

- Dettaglio dei processi
- Pianificazione delle azioni
- Programmazione delle azioni

DIMENSIONE/RIFLESSIONE OPERATIVA

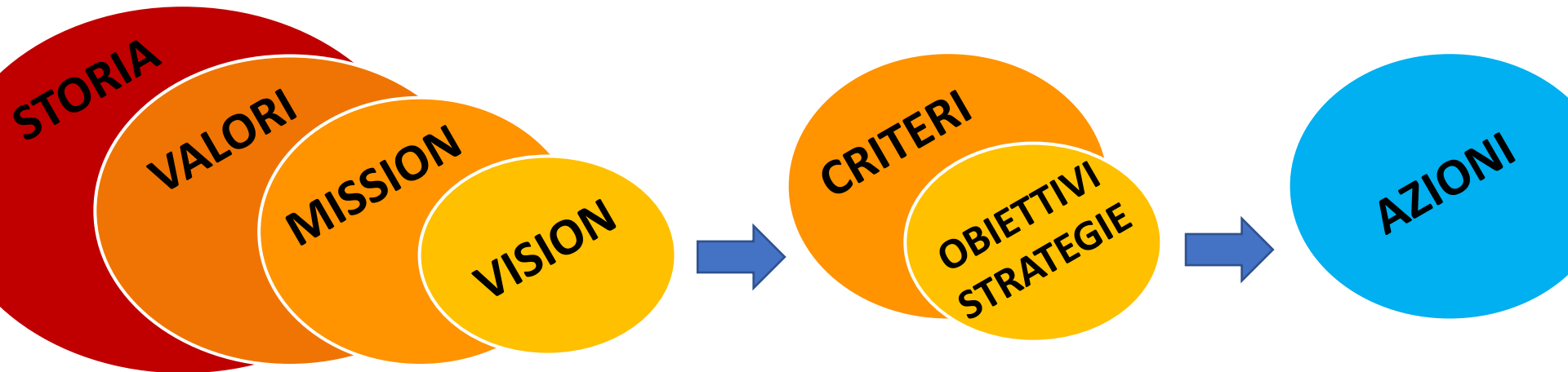
PER POI CHIEDERSI...

...**COSA?**



DIMENSIONE/RIFLESSIONE OPERATIVA

IDENTITÀ ORGANIZZATIVA ECCLESIALE



DIMENSIONE/RIFLESSIONE OPERATIVA

Considerazioni sulla pianificazione:

- Una pianificazione efficace richiede un processo chiaro e praticabile
- La pianificazione riguarda il cambiamento
- Una pianificazione efficace si basa sulla reale situazione attuale
- La qualità è più importante della quantità

DIMENSIONE/RIFLESSIONE OPERATIVA

Caratteristiche della pianificazione efficace

- Comprensiva: inizia guardando da una prospettiva “a tutto campo”
- Risorse sufficienti (il tempo e le persone sono cruciali)
- Coinvolgimento delle persone su cui ricade la nostra pianificazione, accettazione e accordo
- Basata sulla fede

DIMENSIONE/RIFLESSIONE OPERATIVA

Perché pianificare?

- Esamina i problemi critici
- Chiarisce in anticipo le linee guida del processo decisionale
- Conferisce un atteggiamento proattivo invece di reattivo
- Concentra l'attenzione
- Crea senso di appartenenza
- Crea un senso di direzione, una visione, una logica, uno scopo e comunica.